Num. 87

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	[illegible]	[illegible]	13
» Svizzera	»	56	[illegible]	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	[illegible]	14

TORINO, Lunedì 11 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Aprile	733,52	734,20	734,16	+10,8	+20,0	+25,2	+10,6	+15,6	+17,0	+ 1,0	O.S.O.	S.O.	N.	Nug. sottili	Sereno con vap.	Nug. sottili
10 »	737,12	736,46	735,48	+11,2	+14,2	+17,6	+ 7,0	+10,0	+12,4	+ 2,2	N.E.	N.E.	S.	Sereno con vap.	Nuv. a liste	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 APRILE 1864

—

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Essendosi riconosciuta la necessità di unificare le leggi e i regolamenti sulla risicoltura ancora in vigore nelle varie Provincie del Regno nello scopo di garantire la pubblica salute e concedere la massima libertà all'Industria ed all'Agricoltura;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Stato per gli Affari Interni, e di quello di Agricoltura Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di studiare e di proporre le disposizioni di massima che opinerà doversi adottare per regolare la coltivazione del riso nel Regno d'Italia.

Art. 2. È data facoltà alla Commissione per compiere il suo incarico di ricercare notizie e pareri da tutte le Autorità o consessi ai quali crederà di dirigersi.

Art. 3. La Commissione è composta dei signori:

Commendatore Alessandro Pernati di Momo, consigliere di Stato, Senatore del Regno, presidente;

Deputato Colombani ingegnere Francesco, vicepresidente;

Deputato Corrado Arezzo barone Donnafogata, membro;

Deputato Lodovico Berti, id.;

Deputato Marchetti avv. Luigi, id.;

Deputato dottor Giustiniano Nicolucci, id.;

Dottore Gautieri Giuseppe, sindaco di Casalbeltrame, id.;

Ingegnere cav. marchese Raffaele Pareto, Direttore Capo di divisione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, id.;

Cav. Scibona Antonino, Direttore Capo di divisione presso il Ministero dell'Interno, id.;

Trombotto cav. dottore Ignazio, segretario di 1.a classe nel Ministero dell'Interno, segretario.

La corrispondenza della Commissione sarà tenuta dal presidente.

I predetti Ministri sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 23 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.
U. PERUZZI.

—

Il Ministro dell'Interno, con Decreto ministeriale del 9 aprile 1864, ha istituito una Commissione con incarico di riesaminare il Regolamento di sanità del 15 febbraio 1860, e proporre tutte quelle riforme che crederà di apportarvi.

La Commissione è composta dei signori:

Presidente

Conte Augusto Ponza di S. Martino, consigliere di Stato, senatore del Regno.

Componenti

Commend. Paolo Onorato Vigliani, proc. gen. presso la Corte d'appello in Torino, senatore del Regno;
Commend. Luigi Torelli, prefetto, senatore del Regno;
Commend. Tommasi Salvatore, prof. ordinario nella patologia medica speciale e nella clinica medica della R. Università di Pavia, senatore del Regno;
Deputato Bottero medico dott. Gio. Battista;
Commend. Sperino Casimiro, ispettore sanitario capo, prof. ordinario nella R. Università di Torino;
Dott. cav. Gamberini Pietro, direttore della clinica delle malattie sifilitiche e cutanee nella R. Università di Bologna, ispettore sanitario;
Dott. Pellizzari Pietro, prof. nella clinica delle malattie veneree, negl'Istituti superiori di Firenze;
Dott. Soresina Giambattista, ispettore sanitario in Milano;
Cav. Scibona Antonino, direttore-capo di Divisione presso il Ministero dell'Interno.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. Decreti delli 27 e 31 dicembre 1863, 3, 10, 14, 18, 21, 24, 28 e 31 gennaio 1864, 4, 7, 11, 18, 25 e 8 febbraio, e 3 marzo:

27 dicembre 1863

Accampora Pietro, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di S. Giorgio la Molara, traslocato alla giudicatura mandamentale di Cerreto Sannita;
Scotti Gavino, id. di Cerreto Sannita, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Landolfi Luigi, sostituito cancelliere del mandamento di Larino, nominato cancelliere presso la giudicatura mandamentale di S. Giorgio la Molara;
D'Onofrio Vincenzo, id. di Airola, incaricato di reggere la cancelleria della giudicatura mandamentale di Altavilla Irpina;
Avenosi Alfonso, id. di Siderno, id. di Campana;
Colaneri Domenico Antonio, nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale d'Isernia;
Cecere Giuseppe, id. di Lacedonia;
Savoia Antonio, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Piedimonte d'Alife, traslocato alla giudicatura mandamentale di Airola;
Labriola Filippo, di S. Marco Argentano, id. di Corigliano Calabro;
Cirillo Pasquale, id. di Corigliano Calabro, id. di San Marco Argentano.

31 detto

Frasca Vincenzo, usciere presso la giudicatura mandamentale di Torre Annunziata, nominato cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Montemiletto;
Fesce Marco, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Carovilli, traslocato alla giudicatura mandamentale di Cerignola;
Calò Nicola, nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Bitonto;
Torelli Priamo, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Apricena, traslocato alla giudicatura mandamentale di Cerignola;
Cucurullo Francesco, commesso di 1.a cl. presso la cancelleria del tribunale circondariale di Catanzaro, nominato sostituito cancelliere presso lo stesso tribunale.

3 gennaio 1864

De Blasio Gabriele, segretario presso la R. procura del tribunale circondariale di Potenza, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

10 detto

D'Urso Gaetano, sostituito cancelliere al tribunale circondariale di Taranto, nominato cancelliere al tribunale medesimo;
Albi Angelo, commesso presso la giudicatura mandamentale di Cosenza, promosso a sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Scigliano;
Torelli Stefano, cancelliere della giudicatura mandamentale di Atri, ora sospeso, riammesso in servizio nella stessa qualità.

14 detto

Tucci Gennaro, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Celenza Valfortore, nominato cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Grumo Appula.

18 detto

Calcagni Giuseppe, sostituito cancelliere del mandamento di Tursi, dimissionario, nuovamente nominato nella stessa qualità;
Cavalli Raffaele, nominato sostituito cancelliere della giudicatura mandamentale di Stigliano;
Cericola Michele, sostituito cancelliere della giudicatura mandamentale di Orsara, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

21 detto

Ceraso Salvatore, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Capua, traslocato alla giudicatura di Succivo;
Corrente Nicola, id. di Succivo, id. di Capua;
Farina Pasquale, id. di Santa Severina, id. di Nocera Tirinese;
Milano Gio. Saverio, sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Piano, id. di Sorrento;
Auriemma Gennaro, id. di Sorrento, id. di Piano.

24 detto

Sebastio Nicola, nominato sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di San Giorgio sotto Taranto;
Grossi Errico, commesso presso la cancelleria della giudicatura mandamentale di Roccaguglielma, id. di Carinola.

28 detto

Guarini Luigi, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Tricarico, traslocato alla giudicatura di Trivigno;
De Santis Gennaro, id. di Trivigno, id. di Saponara di Grumento;
Marini Federico, id. di Saponara di Grumento, id. di Tricarico;
Mango Nicola, nominato sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Sanza;
Melillo Ludovico, id. di Piedimonte d'Alife;
Bellotti Fortunato, sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Trinitapoli, traslocato alla giudicatura mand. di Lucera;
Guarini Cesidio, nominato sost. cancelliere presso la giudicatura mandam. di Torre de' Passeri;
Jacaprara Ponziano, sost. cancelliere del mandamento di Agnone, fuori pianta, confermato sost. cancelliere presso la stessa giudicatura.

31 detto

Canale Vincenzo, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Pizzoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

4 febbraio

Fabrocini Vincenzo, già cancelliere di mandamento, nominato cancelliere presso la giudicatura mand. di Vico del Gargano;
Scarascia Giuseppe, già sost. cancelliere di mandam., nominato sost. cancelliere presso la giudicatura mand. di Grottaglie.

7 detto

Carlucci Camillo Pompeo, sost. cancelliere presso la giudicatura mand. di Moliterno, traslocato alla giudicatura mand. di Calvello;
Capriglione Benedetto, nominato sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Santa Croce di Magliano.

11 detto

De Rubbo Giuseppe, nominato sost. cancelliere presso la giudicatura mand. di Solopaca.

18 detto

Falconi Pietro, sost. cancelliere presso il tribunale circondariale di Lanciano, nominato sost. cancelliere presso la Corte d'appello d'Aquila, id.;
Trionfi Vincenzo, commesso di 1.a classe nella cancelleria della Corte d'appello in Aquila, id.;
De Benedictis Michelangelo, sost. cancelliere presso il tribunale circondariale di Teramo, traslocato presso quello di Chieti.
Cimino Luigi, sost. cancelliere presso il tribunale circondariale di Chieti, traslocato presso quello di Teramo;
Onorati Vincenzo, id. presso la giudicatura mandamentale di Bella, id. alla giudicatura mandam. di Melfi;
Ricciuti Beniamino, id. di Melfi, id. di Bella;
Colitti Fr. Nicola, id. di Castropignano, id. di S. Elia;
Grieco Luciano, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Melfi, id. di Muro Lucano;
Petilli Valentino, id. di Muro Lucano, id. di Melfi;
Bucci Raffaele, id. di Monopoli, id. di Modugno;
Magnoliverio Salvatore, id. di Modugno, id. di Monopoli;
Lombardi Raffaele, id. presso il tribunale circondariale di Sant'Angelo de' Lombardi, collocato a riposo ed ammesso a valere i suoi titoli per la pensione;
Longhi Raffaele, id. id. di Salerno, tramutato al tribunale circondariale di Sant'Angelo de' Lombardi;
Grippa Gennaro, id. id. di Benevento, id. id. di Salerno;
Franzese Giuseppe, patrocinatore, nominato cancelliere del tribunale circondariale di Benevento.

25 detto

Arpaja Francesco, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Trasacco, traslocato alla giudicatura mandamentale di Casalbordino;
Ferrini Achille, id. di Casalbordino, id. di Trasacco;
Vacca Giuseppe, commesso presso la giudicatura mandamentale di Padula, promosso a sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Castellabate.

28 detto

De Rogatis Domenico, cancelliere del mandamento di Teora, sospeso, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.
Capolozza Francesco, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Bojano, traslocato alla giudicatura mandamentale di Capracotta;
Di Clò Diego, id. di Capracotta, id. di Bojano;
Mobilio Vito Pasquale, nominato sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Calvello;
Rossi Filippo, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Laureana di Borello, traslocato alla giudicatura mand. di Bisignano;
Spolidoro Domenico, sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Trivigno, nominato cancelliere presso la giudicatura mand. di Lauria;
Callendo Cosma, id. di Guardia S. Fremondi, id. di Carovilli.

3 marzo

Barbuzzi Luigi, cancelliere della giudicatura mandamentale di Venosa, nominato segretario della regia procura presso il tribunale circondariale di Potenza.

—

In udienza del 4 febbraio ultimo scorso, S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:
Morelli Leonardo, già procuratore generale di G. C. criminale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

—

In udienza dei giorni 6 e 13 marzo 1864, Sua Maestà, sulla proposizione del Guardasigilli, ha ordinato quanto segue:

6 marzo

Barattini Enrico, scrivano nella segreteria della giudicatura di Poggio Renatico, è nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Portomaggiore.

13 marzo

Bellomia Corrado, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale in Mirabella Imbaccari, è nominato reggente la segreteria della stessa giudicatura;
Alloro Edoardo, sostituito segretario al tribunale di circondario in Girgenti, è tramutato nella sua qualità al tribunale circondariale in Palermo;
Graselli dottor Giovanni, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Montecchio, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute.

—

Con Decreti 28 scaduto marzo e 6 corrente aprile, S. M., di moto proprio, si è degnata di conferire la croce di Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori:
Biletta cav. Emanuele, maestro di musica;
Lazzarini Bartolomeo;
Gondolo Giorgio;
Albergati-Cappacelli marchese Francesco;
Montanari consigliere Giovanni;
Martini dott. Vincenzo, medico chirurgo dentista della R. Casa.

—

Nell'udienza del 31 marzo testè scorso è stato firmato da S. M. il Decreto col quale si approvano le seguenti disposizioni nel personale degli ufficiali delle Guardie Doganali:
Promozione dalla 2.a alla 1.a classe dei tenenti Jauch Carlo, Palumbo Vincenzo, Roccari Enea e Saluzzo Nicolò;
Nomina a tenenti di 2.a classe dei sottotenenti Marotta Francesco, Giannini Zanobi, Curcuruto Santi, Martino Rosario, Morosini Francesco, De Grandis Giuseppe, Pucci Achille e Del Balzo Giuseppe.

—

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno in udienza del 20 marzo p. p. ha fatto la seguente disposizione:
Di Geronimo cav. Carlo, consigliere presso la prefettura della provincia di Catania, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 10 *Aprile* 1864

—

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia e nelle Scuole militari di Fanteria e Cavalleria nell'anno 1864.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla *Regia Militare Accademia* per le Armi speciali in Torino, ed alle *Scuole militari di Fanteria* in Modena, e *di Cavalleria* in Pinerolo, stabiliti dal Regolamento stato approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (*inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno, e nel N. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia* 1862) incominceranno col 1.o *giugno* venturo e termineranno entro il successivo *settembre* nelle sedi seguenti e nell'ordine in cui esse sono descritte, cioè: 1.a sede, *Palermo* — 2.a sede, *Catania* — 3.a sede, *Napoli* — 4.a sede, *Firenze* — 5.a sede, *Ancona* — 6.a sede, *Parma* — 7.a sede, *Asti* — 8.a sede, *Milano*. Il giorno di convocazione per gli esami nelle varie sedi verrà stabilito e pubblicato tostochè si conoscerà il numero dei candidati iscritti in ciascuna di esse.

In *Palermo* ed *Ancona* gli esami avranno luogo presso il Comando generale della Divisione militare territoriale; in *Catania* presso il Comando militare del Circondario; nelle altre città presso il Collegio militare d'istruzione secondaria ivi esistente.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra e suddivisa in sezioni per le varie materie, e saranno osservate le norme seguenti:

I. Le domande de' non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati Istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare del Circondario ove l'aspirante è domiciliato, *non più tardi del 30 aprile*, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande predette debbono essere redatte su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, la sede di esame presso cui s'intende presentare il candidato ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di *sedici* anni, nè supererà quella di *venti* anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta.

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello Stabilimento in cui

avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore al 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (*Modello N. 76 del Regolamento sul Reclutamento*).

5. Assenso dei parenti pe' giovani diciassettenni onde contrarre all'ingresso nell'Istituto a cui saranno ammessi l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (*Modelli N. 83, 84 e 85 del Regolamento predetto*).

6. Certificato pegli aspiranti alla Scuola militare di Cavalleria, rilasciato dall'Autorità Municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi de' necessarii cavalli e corredo quando saranno promossi Uffiziali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, ne' modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al Comandante del Corpo o Deposito a cui appartengono, coi documenti di cui ai N. 1, 3 e 6 del precedente § 1, e da esso trasmesse al Ministero della Guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I Sott'uffiziali, Caporali e Soldati però potranno essere ammessi sino all'età di *ventitrè* anni non superati al 1.o agosto venturo, purchè rinunzino al grado di cui fossero fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai Comandanti militari di Circondario trasmesse ai Comandanti dei rispettivi Collegi militari, delle Divisioni militari o del Comando militare di Circondario ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei Comandanti stessi di Circondario l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del Collegio, della Divisione o del Circondario militare, presso cui debbono subirli, ond'essere iscritti pel turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

Proponendosi il Ministro della Guerra di presentare al Parlamento nazionale uno schema di legge onde stabilire una tassa di L. 30 pei candidati che si presentano agli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti militari superiori, al fine di risarcire, almeno in parte, le finanze dello Stato delle spese per tali esami, i candidati sono avvertiti che ove la Legge anzidetta venga approvata, non saranno ammessi agli esami stessi se non presenteranno regolare ricevuta di aver soddisfatto al pagamento della suddetta tassa, il cui ammontare dovrà essere versato all'Amministrazione del Collegio militare, od al Comando militare del Circondario ove si presentano agli esami.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della visita sanitaria a cui per cura dello stesso Comando saranno sottoposti onde constatare la fisica loro attitudine. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitari militari designati dal generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e pegli esami nella sede per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo Circondario al Comando del Collegio o della Divisione militare presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incomincieranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti superiori militari versano sugli stessi programmi provvisorii già approvati il 31 gennaio 1863 pegli esami dello scorso anno, cioè:

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* numero 1, eccetto la parte stampata in corsivo); esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* n. 2, eccetto la parte stampata in corsivo); esame verbale della durata di 30 minuti;

c) Esame di *trigonometria rettilinea* (*Programma* n. 3) e delle parti in corsivo dei Programmi numeri 1 e 2, esame verbale della durata di 30 minuti;

d) Esame di *lettere italiane*. - Esame in iscritto: due composizioni in prosa sul genere narrativo od epistolare. - Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto; in esso il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane (*Programma* n. 4);

e) Esame di *lettere francesi*. - Esame per iscritto, una lettera, una descrizione od una narrazione. - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese (*Programma* n. 5);

f) Esame di *geografia* e *storia generale*. - Esame verbale (*Programma* n. 6).

La durata degli esami verbali sulle materie di cui alle lettere *d*, *e*, *f* sarà complessivamente di 30 minuti.

In via eccezionale per quest'anno, l'esame di cui alla lettera *c* sarà obbligatorio solo per gli aspiranti alla R. Militare Accademia e facoltativo agli altri.

L'esame di cui alla lettera *e* sarà facoltativo per tutti.

Ai candidati, che subiscono gli esami facoltativi, ne sarà tenuto conto nella classificazione.

I candidati deficienti non saranno ammessi a ripetere gli esami.

VII. La Commissione esaminatrice, nell'interrogare i candidati sui diversi programmi, procederà in modo di accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni nella materia su cui sono chiamati a dar saggio e idoneità agli studi che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nelle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame avere conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno.

Per esser dichiarati ammissibili alla R. Militare Accademia sarà inoltre necessario che la somma dei punti ottenuti negli esami, di cui alle lettere *a*, *b*, *c* pei rispettivi coefficienti dia un quoziente superiore al numero 13.

VIII. Gli allievi dei Collegi militari dichiarati idonei all'ammissione nelle Scuole di Fanteria e Cavalleria sono ammessi di dritto ad occupare i posti vacanti, nel 1.o anno di corso; i posti rimanenti nella stessa classe sono assegnati agli altri candidati nel rispettivo ordine di classificazione. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1.o anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

La metà dei posti vacanti nel 1.o anno di corso della R. Militare Accademia è devoluta agli allievi dei Collegi militari risultanti idonei negli esami di concorso nell'ordine rispettivo di classificazione.

L'altra metà è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano da Collegi militari, sia d'altra provenienza, nell'ordine pure di classificazione risultante dagli esami.

IX. L'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti superiori militari avrà luogo sul principio del venturo novembre; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei Comandanti di Circondario, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto, a cui furono ammessi, nei primi cinque giorni dopo l'apertura dei corsi, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi 15 giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione si intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della Legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia ed alla Scuola militare di Fanteria e di L. 400 per quelli ammessi alla Scuola militare di Cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre antecipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a beneficio di figli di Ufficiali e d'Impiegati dello Stato, hannovi pure mezze pensioni gratuite riservate al concorso, da assegnarsi nell'ordine rispettivo di classificazione ai candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XII. Le norme particolarizzate ed i programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari nell'anno 1864, approvati in data 25 febbraio di quest'anno, ed inserti nel *Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di cent. 80, alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale, n. 21), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 25 febbraio 1864.

ESTERO

FRANCIA. — Ecco il testo della nota del sig. Drouyn de Lhuys al principe de La Tour d'Auvergne, ambasciatore a Londra, di cui abbiamo parlato nel diario di sabato.

Parigi, 20 marzo.

Principe, il Governo britannico fa in questo momento dei nuovi passi per promuovere la riunione d'una conferenza e le parti belligeranti non sembrano più tanto opposte com'erano prima all'apertura delle negoziazioni. Voi sapete che non abbiamo obbiezioni a parteciparvi se esse sono accettate da tutte le altre Corti e a questo proposito vi ho fatto conoscere le intenzioni del Governo dell'Imperatore col mio dispaccio del 14 di questo mese. Ma prima di prender parte alla conferenza desidero che comunichiate al Gabinetto di Londra le idee e i sentimenti che noi vi rechiamo. Questa comunicazione affatto amichevole spiegherà per avventura meglio che non abbiamo potuto fare sinora la linea di condotta seguita dal Governo imperiale nella differenza dano-tedesca. Essa contribuirà altresì, spero, a far cessare le supposizioni di pensieri occulti che perfidamente ci si attribuirono.

Associandoci a questo tentativo di pacificazione noi ci troveremo in presenza di due grandi interessi. Da una banda noi dobbiam tener conto di stipulazioni fatte collo scopo dell'equilibrio europeo e sottoscritto dalla Francia; d'altra parte non si possono disconoscere i sentimenti d'avversione che si provano contro l'opera dei plenipotenziari del 1852. Noi siamo lungi dal contestare la saviezza della combinazione che il trattato di Londra ebbe per oggetto di porre sotto la salvaguardia del dritto pubblico d'Europa e se, fatta astrazione dell'opposizione dell'Alemagna e delle manifestazioni dei Ducati, noi potessimo obbedire alla sola ispirazione delle nostre simpatie tradizionali per la Danimarca ci adopreremmo a tutto potere per mantenere quella transazione.

Ma non ci è possibile disconoscere gli ostacoli che si oppongono all'esecuzione pura e semplice del trattato del 1852. Se per alcune potenze il trattato di Londra ha un'esistenza separata ed un'autorità che gli è propria, indipendentemente dalle obbligazioni strette al tempo stesso fra l'Alemagna e la Danimarca, per altre invece è subordinato a queste stesse obbligazioni, onde non potrebbe essere separato. Fra gli Stati tedeschi alcuni negarono la loro adesione o non l'accordarono che in forma restrittiva; gli altri, dopo avervi aderito poco tempo fa, se ne sono ora dichiarati affrancati. Finalmente la Confederazione germanica sembra contestare il valore d'un atto cui essa non concorse.

Stante questa diversità di giudizi, la quale darà origine ad insuperabili difficoltà, parmi indispensabile esaminare gl'interessi implicati nella guerra attuale, senza darci esclusivamente pensiero della lettera del trattato.

Evidentemente la causa come il carattere distintivo di questa lotta è la gara delle popolazioni che compongono la Monarchia danese. Esiste in ciascuna d'esse un sentimento nazionale della cui forza non si potrebbe dubitare. In mancanza d'una regola accettata unanimemente qual cosa più naturale che prendere per base il voto delle popolazioni?

Questo mezzo consentaneo ai veri interessi delle due parti, ci pare il più atto a condurci ad un assestamento equo, che offra guarentigie di stabilità. Chiedendo la applicazione d'un principio fondamentale del nostro dritto pubblico e reclamando per la Danimarca come per l'Alemagna il beneficio di questo principio, noi crediamo proporre la soluzione più giusta e più facile della quistione che eccita in tutta l'Europa una sì viva inquietudine.

Gradite, ecc.

(*Gazz. Naz. di Berlino*) DROUYN DE LHUYS.

DANIMARCA. — Diamo il testo completo della protesta degli Stati d'Holstein.

Kiel, 5 *aprile*. — Oggi si sono riuniti qua in numero di 40 su 49, in adunanza straordinaria, sotto la presidenza del vice presidente Reincke i membri dell'Assemblea degli Stati dell'Holstein e hanno approvato a unanimità la dichiarazione seguente:

« Noi sottoscritti, deputati dell'Assemblea degli Stati dell'Holstein, composta di 49 membri, dichiariamo solennemente alla Conferenza delle Potenze europee che deve riunirsi a Londra quanto segue:

Noi protestiamo contro qualsivoglia decisione che nella detta Conferenza possa prendersi sulla sorte dei Ducati di Slesvig-Holstein, e particolarmente sulla persona del successore al trono vacante per la morte del re duca Federico VII, primachè siasi udita la voce del paese sul dritto ereditario di questo successore: dichiariamo invece che ogni riconoscimento che potessero fare le Potenze europee d'un simile successore primachè sia interrogato il paese sarebbe nullo e non obbligatorio per questo.

Dichiariamo inoltre per le presenti davanti a Dio ed agli uomini, come cosa di dritto del paese:

1. I Ducati di Slesvig-Holstein sono Stati indipendenti, uniti indissolubilmente a perpetuità;

2. Al trono di questi Ducati è chiamata esclusivamente la linea maschile della casa principesca di Oldenburgo, giusta il dritto d'agnazione e primogenitura;

3. Il re di Danimarca Cristiano IX non ha dunque alcuna specie di dritto sul trono dei Ducati, giacchè egli è escluso dagli agnati più prossimi e il trattato di Londra degli 8 di maggio 1852, come la legge del 31 luglio 1853, la quale regola la successione al trono danese, sono non obbligatorii e senza effetto pei Ducati; il trattato di Londra perchè le Potenze straniere non hanno alcun dritto di disporre del paese, che non appartiene loro; la legge del 31 luglio perchè le manca l'assenso dei Ducati di Slesvig ed Holstein, degli agnati e della Confederazione germanica.

4. Il più prossimo agnato avente diritto fra i principi attualmente viventi della casa di Oldenburgo è invece, dopo la rinunzia di suo padre, il duca Federico di Slesvig-Holstein-Sonderburgo-Augustenburgo, il quale dichiarò già che prendeva le redini del Governo come duca Federico VIII di Slesvig-Holstein.

Prendiamo inoltre atto che la voce del paese, d'accordo con questa dichiarazione, pronunziò in modo non equivoco in numerosi indirizzi alla Dieta germanica, come in indirizzi di omaggio al duca Federico VIII per parte dell'ordine equestre di Slesvig-Holstein, dell'università del paese, del clero, della classe degli istitutori e professori, delle città e distretti reali che il paese non riconosce come successore legittimo altri che il duca Federico di Slesvig-Holstein Sonderburgo-Augustenburgo e che vuole sostenerlo coi suoi beni e col suo sangue come suo sovrano legittimo.

Finalmente protestiamo solennemente per le presenti contro qualunque assestamento delle Potenze europee per cui sarebbe imposto ai Ducati, contrariamente alla loro volontà, un sovrano non legittimo e per cui sarebbe ristabilita colla forza l'unione col regno di Danimarca, disciolta definitivamente per la morte di Federico VII. E rigettiamo sugli autori di un tale assestamento la risponsabilità dei pregiudizii inevitabili e dei pericoli che risulterebbero per la pace e la tranquillità del nostro paese, dell'Alemagna e dell'Europa.

Kiel, 5 aprile 1864. »

(*Seguono le sottoscrizioni*).

Si è deliberato inoltre di nominare una giunta di tre membri incaricata di pubblicare questa dichiarazione e comunicarla ai Governi. Si spera che vi aderiranno tutti i Comuni, corporazioni ecc. dello Slesvig e dell'Holstein. La Commissione ha risoluto di presentarla alla conferenza di Londra. (*Gazzetta Nazionale*).

Ieri venne presentato a S. M. dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il primo volume del censimento generale della popolazione del Regno d'Italia di cui diamo qui appresso la relazione al Re.

Sire,

Ho l'onore di presentare a V. M. i risultamenti del *Censo generale della popolazione*, compilato sulle notificazioni simultanee ottenute nella notte del 31 dicembre 1861 in conformità al Decreto Reale 8 settembre 1861 e alla Legge 20 febbraio 1862. Codesta operazione che, preparata nel breve giro di tre mesi, potè nondimeno compiersi in uno stesso momento e in tutto il Regno, con norme eguali, merita, Sire, un attento esame, come quella che fu uno de' primi e più importanti atti amministrativi, che rispondessero alle nuove necessità del Regno ricostituito ed unificato e nel tempo stesso una delle più innegabili manifestazioni della forza e della diffusione del concetto nazionale ed unitario.

Infatti il *Censo generale della popolazione*, di cui V. M. vorrà accogliere benignamente i sommi riassunti, mentre da un lato s'informa all'attuale organamento amministrativo e mette in armonia colle nuove circoscrizioni topografiche la numerazione e l'aggruppamento degli abitanti, dall'altro lato, pel modo eccezionale con cui si ottenne l'anagrafe compiuta dei regnicoli, prima ancora che intervenisse la legge coll'impero e colla minaccia delle pene e sul semplice invito di un vostro Decreto, mostra quale sia e quanto grande il desiderio delle popolazioni italiane di stringersi intorno alle nuove istituzioni. E non è senza ragione che la notificazione del nome e delle condizioni civili di tutti gli abitanti del Regno, fatta in forma per la maggior parte d'Italia insolita, venne risguardata come una nuova maniera di voto, una controprova statistica del plebiscito nazionale. Imperocchè se l'assentimento della pubblica opinione, anzi se il consentimento e il concorso individuale non avessero aiutato quest'operazione, il cui esito dipendeva dall'unanimità del buon volere di tutti in un determinato momento, certo le scarse preparazioni, che si erano potute fare per l'angustia del tempo e la solerzia dei pubblici ufficiali, nuovi anch'essi la più parte a questa sorta di lavori e intenti a troppe altre cose, non avrebbero potuto bastare. Codesto era e non poteva essere che il miracolo operato dalla conquistata unità e dalla libertà ricuperata.

Del resto intorno al modo con cui furono condotte così le operazioni preliminari del Censimento, come la successiva compilazione dei numeri riassuntivi e il riscontro e la certificazione dei dati raccolti, sarà giudice V. M., sarà giudice il paese.

Questo solo mi permetto di aggiungere per dar conto del tempo corso dal giorno delle notificazioni simultanee ed individuali, che sono la base del nuovo Censimento, a quello della presente pubblicazione, la quale contiene gli ultimi risultamenti dell'operazione; che il Belgio, il quale per numero di abitanti si ragguaglia a un quinto del Regno Italico, e a cui facilmente in Europa viene accordato il primato delle istituzioni statistiche, che vi sono giustamente celebrate e autorevoli per lunga e felice esperienza di frutti, e per la fama degli uomini preposti a governarle, onde tradurre in una pubblicazione compiuta e ordinata i dati elementari del Censimento, ha impiegato un quinquennio (dal 1856 al 1861). La Gran Bretagna pure, tanto sollecita delle cose sue, non ha dato fuori finora del Censimento 1861 che la parte che risguarda due delle tre grandi regioni del Regno Unito, l'Inghilterra e la Scozia. Della Francia, che vanta, come ognun sa, un ordinatissimo e operosissimo esercito d'impiegati, non si conoscono, intorno alla numerazione del 1861, che le tabelle annesse al decreto imperiale, con cui si dichiarano le cifre autentiche e legali degli abitanti di ciascun comune.

Io spero che codesti raffronti varranno a mostrare come alla giovane amministrazione del Regno d'Italia non si possa far colpa di lentezza. Già fin dal 10 maggio 1863 essa fu in grado di sottoporre alla sanzione della M. V. il Decreto, che diede certezza legale alla popolazione di fatto, verificata per comuni, per circondari e per provincie sulla somma delle notificazioni fatte nella notte del 31 dicembre 1861. Quelle cifre dovettero poi subire alcune lievi modificazioni, in conseguenza dei continuati lavori di riscontro, per le quali non esitai di proporre alla firma reale un altro Decreto con cui vennero, dove parve prezzo dell'opera il farlo, ordinate e pubblicate le opportune correzioni.

Nè con ciò si vuol dire che i lavori statistici in Italia procedessero con una rapidità e con una sollecitudine, che non sappia essere superata. Anzi sento il debito di confessare alla M. V. che si potrebbero ottenere i principali risultati con una prontezza assai maggiore, e per convincermene mi basta la prova delle comunità, che furono le prime a raccogliere e coordinare le anagrafi della loro popolazione; le quali, innanzi che finisse il gennaio 1862, già avevano rassegnato al Governo i loro lavori, lodevoli per la forma con cui vennero condotti o per la tenuità della spesa occorsa a compierli in grazia del concorso spontaneo dei cittadini. E il nome di queste comunità diligenti, che furono Forlì, Milano, Piazza Armerina e Scarperia, io qui mi permetto di pubblicamente rivelare alla M. V. perchè l'esempio e la lode fruttino feconda emulazione.

In sei parti distinte presento ora raccolti ed ordinati tutti gli elementi della grande inchiesta sullo stato della popolazione del Regno.

Nella prima è dato *il numero delle case, delle famiglie e il quadro degli abitanti per comune*, distinguendo l'aggregazione comunale in *centri, casali e case sparse*, e la popolazione per *sesso e stato civile*. Alcuni dati di confronto tra le cifre della popolazione del censimento 1861 e quelle risultanti dalle anagrafi precedenti, e sopratutto i ragguagli tra la popolazione e la superficie del suolo completano gli studi di questa prima parte, che per sè sola fa un giusto volume.

La seconda parte distingue la *popolazione per età, sesso, stato civile ed istruzione*.

La terza parte dà gli abitanti divisi per *professione, età, sesso e relazioni domestiche*.

La quarta li considera secondo le loro *origini*.

La quinta registra le *emigrazioni periodiche*.

La sesta ed ultima parte contempla la cittadinanza classificata per *sesso, lingua, religione, infermità*.

La 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a parte formano il secondo volume, nel quale, per non trasmodare nella mole e nella spesa, anzichè entrar nei particolari di tutti i gruppi delle popolazioni comunali, si fermano le indagini alle popolazioni aggruppate in quella naturale e legale unità amministrativa, che è la provincia.

Tale è il lavoro statistico sul Censimento, del quale mi limito per ora a rassegnare il 1.o volume anche perchè all'amministrazione non tardino i dati, che più importano alle sue necessità quotidiane. Voglia V. M. degnarsi di accogliere con benignità questo primo lavoro di statistica demografica, in cui, più che l'opera della scienza, la quale avrebbe per avventura consigliato più lunghe indagini e più esquisiti raffronti, si vuol considerare l'intento di adempiere sollecitamente ad un debito nazionale.

Sono con profondo rispetto,

Sire,

di Vostra Maestà

umilissimo, obbed.mo e fedelissimo servitore

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

MANNA.

FATTI DIVERSI

LETTURE SCIENTIFICHE E LETTERARIE. — Lunedì, 11 aprile, alle ore 8 pomeridiane nel solito locale del teatro di chimica di San Francesco di Paola leggerà il prof. comm. Raffaele Piria. Delle fermentazioni.

SOCIETA' DI TEMPERANZA. — Nella sera di lunedì 11 corrente darà lezione sulla pena di morte il prof. Villa avv. Tommaso.

Nella sera di martedì 12 corrente darà lezione di Igiene pubblica il professore dott. Fubini; sul bilancio del Regno il professore Bertetti.

PUBBLICAZIONI. — La Commissione R. e del R. Museo Industriale italiano ha fatto, in occasione della prima Esposizione di cotoni italiani, le seguenti pubblicazioni:

— Prima Esposizione dei cotoni italiani, 1864. Catalogo. Seconda edizione.

— Memorie e relazioni intorno la coltivazione del cotone. Parte prima.

— R. Museo Industriale italiano. Catalogo. - Cotoni e meccanica agraria.

Queste pubblicazioni si trovano in vendita presso i librai fratelli Bocca, Giacinto Marietti, Lorino, e presso il R. Museo Industriale.

— Il *Giornale del Genio civile* ha pubblicato testè un esemplare di progetto che è stato distribuito dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare del 14 marzo 1864, e che si considera come un'appendice o supplemento alla parte ufficiale, 1863, equivalente ad un fascicolo di 14 fogli e 7 tavole.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 APRILE 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

DIARIO

La conferenza di Londra per la quistione danotedesca è stata rimandata dal 12 al 20 corrente, lord Palmerston l'ha annunciato nella seduta della Camera dei Comuni del 9, rispondendo ad Osborne. Ha inoltre detto che lo scopo della conferenza era quello di far osservare il trattato del 1852 e che la Francia sosterrà questo trattato. Lord Palmerston ha aggiunto infine che sperava che le altre Potenze firmatarie del trattato, faranno lo stesso che la Francia.

Il trattato del 1852 è quello che regola la successione al trono danese e quindi anche alla sovranità dei Ducati, quello infine che ha chiamato a succedere a Federico VII, morto senza discendenti, la linea di Gluksbourg, rappresentata oggi dal Re Cristiano.

Secondo la *France*, salvo qualche modificazione eventuale in quanto concerne la Francia, la Prussia e la Svezia, i plenipotenziarii che sederebbero alla prossima conferenza, sarebbero i seguenti: - signori conte Apponyi e barone di Biegeleben per l'Austria - De Brunnow e D'Evers per la Russia - barone di Bernstorff e di Balan per la Prussia - conte di Wachmeister e barone d'Adelsward per la Svezia - barone di Beust per la Confederazione germanica - principe De La Tour d'Auvergne e sig. Dotésac o Prospero Faugère per la Francia - Quaade de Bellé e Krieger per la Danimarca - il conte Russell ed il sig. Hammond per la Gran Bretagna; - il conte Russell avrebbe inoltre la presidenza della Conferenza.

Intanto i rappresentanti dell'Holstein hanno protestato, come abbiam detto, contro ogni convenzione delle Potenze europee per la quale s'imponesse al paese, contro la sua volontà, un sovrano non legittimo, e per la quale si ristabilisse con la forza la riunione col Regno di Danimarca. Diamo più sopra il testo completo di questa protesta pubblicata dalla *Gazzetta nazionale* di Berlino.

La quistione del Messico sembra oramai sciolta quanto all'accettazione dell'arciduca Massimiliano. I telegrammi di Vienna e di Trieste annunciano che gli atti relativi ai diritti dell'Arciduca sono stati sottoscritti dall'imperatore Francesco Giuseppe, il quale è subito ritornato a Vienna. Il nuovo Imperatore doveva partire pel Messico l'11 o il 12 del corrente aprile.

Un telegramma di Trieste dell'11 reca i particolari del ricevimento solenne della Deputazione messicana, cui l'arciduca Massimiliano diresse un discorso in lingua spagnuola. Il nuovo Imperatore promette al Messico un regime costituzionale appena il paese sarà pacificato. Fece pure intendere che si recherà a Roma a ricevere la benedizione del Papa prima di partire per la nuova sua patria.

Abbiamo notizie di Atene del 2 aprile. Il nuovo Ministero è beneviso grazie alla sua attività e alla sua energia.

All'Assemblea s'interpellò il Governo per un articolo, pubblicato a Corfù e ristampato in Atene, che poneva in dubbio la legalità della Costituzione. Il Ministro della giustizia promise di frenare simili esorbitanze.

Scrivono da Corfù il 5 che la demolizione dei forti Vido e l Abramo è terminata; la cittadella non fu toccata. Quanto alla guarnigione, il reggimento n. 9 fa dei preparativi per la partenza, forse per la fine del mese, ma il reggimento n. 4 occupa la cittadella, e vi resterà probabilmente qualche mese ancora.

Scrivono da Nuova York il 26 marzo che i Federali si erano impadroniti del forte Russey sulla riviera Rossa e avevano occupato Alessandria.

I giornali inglesi continuano ad occuparsi dei preparativi che si fanno a Londra pel ricevimento di Garibaldi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 9 aprile.

Ieri fu tenuto un meeting nella City presieduto da Crawford, membro del Parlamento. Il sig. Goschen, anch'egli membro del Parlamento, propose la seguente deliberazione:

Il meeting riconoscendo in Garibaldi il più nobile patriota dell'età moderna, il più valoroso campione non solo dell'unità d'Italia ma della libertà universale, approva le misure prese pel ricevimento di Garibaldi. Altri membri parlano in appoggio di questa deliberazione che viene adottata con entusiasmo.

Lord Palmerston invitò Garibaldi ad un banchetto.

Si tratterebbe di regalare a Garibaldi un *Yacht* a elice e 50 cannoni.

Si parla molto dell'intenzione del duca di Somerset di porre un legno da guerra a disposizione di Garibaldi per visitare Portsmouth.

Garibaldi fu invitato dai Municipi di Liverpool, Manchester, Edimburg, Birmingam e da molti altri.

Gladstone, lord Clarincarde, Hartlepool e il duca di Newcastle fecero inviti a Garibaldi.

Parigi, 9 aprile.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 15.
id. id. 4 1/2 0/0	— 93 30.
Consolidati inglesi 3 0/0	— 92 —
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 67 85.
Id. id. chiusura in contanti	— 67 90.
Id. id. id. fine corrente	— 68 —
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1051.
Id. id. id. italiano	— 532.
Id. id. id. spagnuolo	— 617.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365.
Id. id. Lombardo-Venete	— 553.
Id. id. Austriache	— 423.
Id. id. Romane	— 344.
Obbligazioni	— 236.

Londra, 9 aprile.

Camera dei Comuni. — Rispondendo ad Osborne, Palmerston dice che scopo della conferenza è di far osservare il trattato del 1852; che è impossibile di prevedere il risultato di questa riunione, ma che spera sarà soddisfacente e tale da conciliare tutte le parti e terminare i conflitti; che la Dieta non ha ancora risposto, nondimeno la conferenza si riunirà il 20 aprile anche dato il caso che la Dieta non vi aderisca; che la Francia sosterrà il trattato del 1852; termina esprimendo la speranza che faranno lo stesso anche le altre potenze firmatarie di quel trattato.

Vienna, 9 aprile.

La *Corrispondenza generale* smentisce che il Governo abbia intenzione di proclamare lo stato d'assedio nella Venezia.

Copenaghen, 8 aprile, sera.

Il nemico continua a bombardare Sonderbourg e Duppel. Esso trovasi a 1500 metri dalle trincee di Duppel.

Parigi, 9 aprile.

Il Senato votò senza discussione la questione pregiudiziale sulla petizione Delangle relativa alla situazione dell'Italia meridionale.

La *Patrie* annunzia che la Svezia sta armando le batterie di Helsingborg per difendere il passaggio del Sund.

La *France* crede di sapere che il Governo richiamerà successivamente l'armata d'occupazione del Messico.

L'arciduca Massimiliano partirà lunedì pel Messico facendo prima una fermata a Roma.

Londra, 10 aprile.

Dall'*Observer*. — Il ricevimento di Garibaldi riuscirà tanto splendido che Londra non ne vide mai uno simile.

Non è vero che gl'Irlandesi avessero l'intenzione di disturbare il corteggio.

Martedì avrà luogo il banchetto d'onore al quale assisteranno lord Derby e Palmerston. Nello stesso giorno Garibaldi interverrà ad una gran festa a Chewick presso Londra.

Madrid, 9 aprile.

Il *Gobierno* critica la supposta intenzione del ministero di riconoscere il Regno d'Italia.

Nuova York, 26 marzo.

Un vascello, che credesi sia il *Re Galantuomo*, fu visto il giorno 13.

I Federali s'impadronirono del forte Russey sulla riviera Rossa e occuparono Alessandria.

Trieste, 10 aprile.

L'Imperatore, che erasi recato a Miramar, ritornò a Vienna dopo avere firmati gli atti relativi all'arciduca Massimiliano.

L'Arciduca e l'Arciduchessa s'imbarcheranno domani.

Londra, 11 aprile.

Garibaldi con i suoi figli ed amici visitarono sabbato Portsmouth; ebbe accoglienza entusiastica; le autorità di Portsmouth mossero ad incontrarlo.

Copenaghen, 11 aprile.

Le batterie prussiane, ricevuto rinforzi, apersero una nuova trincea. Il nemico continua attivamente le operazioni d'assedio.

Trieste, 11 aprile.

L'arciduca Massimiliano nel ricevere la deputazione messicana pronunziò un discorso in lingua spagnuola; dichiarò di accettare la corona del Messico; lodò la magnanimità dell'Imperatore Napoleone di cui terrà eterna memoria; disse che stabilirà un regime costituzionale appena il paese sarà pacificato; che rispetterà la libertà e farà rispettare l'ordine; espresse la fiducia che tutti i Messicani vorranno concorrere al compimento di questa bella ma difficile impresa; terminò col dire che recasi a Roma a ricevere la benedizione del Papa prima di partire per la nuova sua patria.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

11 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in cont. 68 10 25 25 — corso legale 68 15 — in liq. 68 12 1/2 12 1/2 15 10 10 15 05 05 10 10 15 10 pel 30 aprile, 68 40 40 45 45 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 2.a vers. C. d. mattina in liq. 530 530 50 531 531 531 531 531 531 531 531 50 p. 30 aprile.

BORSA DI NAPOLI — 9 Aprile 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 50 chiusa a 67 50.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43.

BORSA DI PARIGI — 9 Aprile 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	92	»	92	»
3 0/0 Francese	»	66	15	66	15
5 0/0 Italiano	»	67	80	67	95
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	536	»
Id. Francese	»	1051	»	1051	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	»	»	363	»
Lombarde	»	559	»	553	»
Romane (vaglia staccato)	»	341	»	340	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. ore 8. Opera *Linda di Chamounix* — passi danzanti.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Catica intenssion e bon efet.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *la figlia unica.*

ALFIERI. (ore 7 3/4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *Il giuocatore di bussolotti.*

BALBO. (ore 7). La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *I cenciajuoli.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 27 marzo al 2 aprile 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	31 marzo							11	70	28	53	23				13	[illegible]		
Asti	—																		
Casale	—																		
Imola	—																		
Jesi	—																		
Aquila	—																		
Arezzo	—																		
Ascoli	30	21	39	20	80			11	29	10	50					9	57	1	40
Avellino	—																		
Bari	—																		
Benevento	2 aprile	19	12	16	93	21	12	13	13	25		26	80						
Bergamo	2	19	38	19				10	10	21						8	80	7	80
Treviglio	2	19	50	18				8								10	40	7	50
Bologna	—																		
Brescia	2	21	31	19	90			9	66	33	[illegible]	26	[illegible]	11	72	11			
Desenzano	—																		
Cagliari	—																		
Castellammare	31 marzo							18	69					14	64			11	50
Campobasso	—																		
Caserta	2 aprile	20	80	20	74			13								9	94	15	68
Catania	—																		
Catanzaro	—																		
Chieti	—																		
Como	—																		
Varese	—																		
Lecce	2			20	72					25	58					10	70		
Cosenza	—																		
Cremona	—																		
Crema	—																		
Cuneo	29 marzo	22	50	21	71			10	40	29	61			15		10		13	
Saluzzo	—																		
Fossano	—																		
Mondovì	29			21	51					27	38			15	21	9	56		
Savigliano	1 aprile			21	47			10	29	29	28	24	94	15	16				
Ferrara	—																		
Firenze	—																		
Foggia	—																		
Forlì	1	21	27	20	50			10	75										
Cesena	2	20	02	20				11	61							13	47	14	40
Genova	2			20	61											10	50	9	25
Chiavari	2	21		20	50	21	50	15	75	32	50							11	75
Savona	2			21				13											
Girgenti	—																		
Grosseto	—																		
Lecce	—																		
Livorno	—																		
Portoferraio	—																		
Lucca	—																		
Macerata	30 marzo	20	50	19	[illegible]			13	[illegible]										
Sanseverino	—																		
Massa	—																		
Fivizzano	—																		
Messina	—																		
Milano	2 aprile	21	25	20	35	20	38	10	05	28	70	22	73	11	67	11	[illegible]		
Lodi	—																		
Melegnano	31 marzo	20		19		19		9	50	23	60	21	40	10		10			
Gallarate	—																		
Modena	—																		
Mirandola	2 aprile	20	50	20	14					23	14								
Pavullo	2			21				13	60										
Napoli	—																		
Noto	—																		
Novara	31 marzo	20	50	20	31			10	68	25	35	21	98	12	71				
Pallanza	2 aprile	20	53	20	30			11	45	25	89			13	16				
Vercelli	1					20	53	11	28	25		22	41	13	29				
Palermo	—																		
Corleone	—																		
Parma	—																		
Pavia	—																		
Mortara	1			20	93			10	44	24	63			13	22				
Vigevano	2	22	50	21	86			11	67	25	51			13	13	12	09		
Voghera	—																		
Pesaro	30 marzo			19	30			13	06	30	93								
Perugia	—																		
Fuligno	—																		
Piacenza	2 aprile	22	73	22	25			9	35	27	31			11	09	9	59		
Pisa	—																		
Porto Maurizio	—																		
Potenza	—																		
Ravenna	2			19	94	24	50	11	68	28	72			10	99	9	52	9	72
Lugo	30 marzo	21	46	21	01			10	99					12	32	11	27	9	81
Reggio (Calabria)	—																		
Reggio (Emilia)	—																		
Guastalla	30	20	07	20				10	05							14	50		
Salerno	—																		
Sassari	—																		
Siena	—																		
Sondrio	—																		
Teramo	—																		
Torino	2 aprile	22	60	20	78	20	78	11	53	25	57			13	67	11	05	14	50
Ivrea	1	20	90	20	50			11	45	26				13	65	10	83		
Chivasso	30 marzo					21	22	11	49	26	50	21	47	18	77	10	08		
Carmagnola	30	21	47	21	09			10	85	26				14	51	11	26		
Pinerolo	2 aprile	22	60	21	69			12	05					15	12				

CITTÀ DI TORINO

Prima estrazione di Obbligazioni del prestito 1860

Nota delle 51 Obbligazioni della Città al portatore, del prestito 1860, descritte secondo l'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 1.a estrazione del 5 aprile 1864, a mente del programma del 1.o dicembre 1860, ed in presenza della Giunta Municipale, ond'essere rimborsate al pari dopo la metà del venturo maggio.

48	1999	4070	6967	8628	9403
428	2230	4359	6968	8699	9705
611	2365	4457	7169	8723	9751
782	2466	4623	7626	8726	9776
815	2769	4775	7709	8808	9818
914	2948	5089	8011	9103	9921
916	3125	5742	8168	9200	
1021	3248	6582	8185	9202	
1945	4628	6893	8224	9238	

Torino, 6 aprile 1864. 1717

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO DI RICONVOCAZIONE

dell'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti

Non avendo avuto effetto l'Adunanza generale chiamata pel giorno 5 di aprile corrente, si avvertono li signori Azionisti che la loro riconvocazione in Assemblea generale straordinaria a termini dell'art. 25 degli Statuti sociali resta fissata pel giorno *due* del prossimo mese di maggio, alle ore 12 meridiane, nel palazzo comunale in Vigevano.

Gli oggetti su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare sono li seguenti:

1. Provvista dei mezzi finanziari onde soddisfare agl'impegni sociali pel pagamento delle 200 Azioni assunte nella Società della ferrovia Vigevano-Milano.
2. Relazione delli signori revisori del rendiconto sociale 1862 e presentazione del rendiconto 1863

Il deposito delle azioni presso la Cassa della società in Vigevano per intervenire alla presente adunanza, potrà aver luogo sino alle ore 11 antim. del detto giorno 2 maggio.

Vigevano, addì 6 aprile 1864.

1704 *LA DIREZIONE.*

SOCIETÀ

DELLA

Ferrovia da Genova a Voltri

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 24 corrente ha fissata l'Assemblea generale degli Azionisti pel giorno di giovedì 28 aprile p. v., a mezzodì preciso, nel palazzo Mameli, in via Carlo Alberto, num 12, in una delle sale dell'Associazione di mutua assicurazione marittima, posta gentilmente a disposizione della Società dalla stessa onorevole Associazione per lo scopo anzidetto.

La radunanza avrà per oggetto:

Comunicazioni del Consiglio sull'amministrazione della Società, e nomina di quattro Consiglieri.

A norma dell'art. 21 degli Statuti sociali gli Azionisti aventi diritto ad intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro azioni almeno un giorno prima di quello fissato per la radunanza, presso l'Ufficio della Società.

Genova, 26 marzo 1864.

1497 *LA DIREZIONE.*

AVVISO D'ASTA

Nel corso del p. v maggio si procederà alla vendita dei numerosi armenti che il demanio dello Stato possiede sulla tenuta di Tressanti, nella provincia di Capitanata.

Detti armenti consistono in merini e pecore di Sassonia — in capre bianche e nere — in vacche, tori, muli, somari, ecc., e saranno posti in vendita divisi in diversi lotti.

L'asta per la vendita degli armenti pecorini divisi in distinti lotti, a ciascuno dei quali è unita la sua quota corrispondente di attrezzi, cani ed altro a regola d'arte, incomincierà nel giorno di domenica primo del p. v. maggio nella tenuta erariale chiamata di Santa Cecilia vicino a Foggia, e sarà continuata nei giorni 5, 8 e 12 dello stesso mese.

Per l'armento vaccino invece l'asta incomincierà all'apertura della fiera così detta di Foggia, che ha principio nel giorno di lunedì 16 p. v. maggio, e sarà proseguita nei giorni 18, 20 e 22 e seguenti fino alla totale vendita del bestiame.

Il capitolato delle condizioni che regolar devono la vendita degli armenti in discorso, trovasi visibile presso l'ufficio della prefettura in Foggia. 1713

1416 DA AFFITTARE

Pel prossimo San Martino

Un tenimento sulle fini di Avigliana, di ett. 114 circa (giornate 300 antica misura), composto di beni arativi e prativi, in tre distinti lotti, ed occorrendo anche in un solo.

Per le informazioni rivolgersi al signor geometra Matteo Bessone, piazza San Giovanni, num 12, Torino. 1712

DA AFFITTARE PRESSO MONCALIERI

La villa il *Cardinale* per una famiglia. Dirigersi in via Basilica, num. 18, presso il portinaio. 1368

PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE

DELLA PRIMA DIVISIONE

DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 15 aprile 1864, alle ore 12 meridiane si procederà in Genova ed in Napoli nanti dei consigli principali d'amministrazione della prima e della seconda divisione del corpo reale equipaggi, all'appalto degli oggetti di vestiario sottodescritti, occorrenti ai Consigli suddetti durante l'anno 1864.

Designazione degli oggetti	Ammontare dei depositi a farsi
Cappotti di Basinotto cerato per Marinari Detti idem per Mozzi . . .	Ln. 1,000

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomeridiane, nel magazzino di vestiario del consiglio sito nella R. caserma dei marinari, ove esiste pure il campione o modello, coll'indicazione del relativo prezzo.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso maggiore sui prezzi indicati nella nola annessa al capitolato, ed allorquando il risultato dell'appalto sarà conosciuto dai due consigli.

Dopo seguita la lettura dei partiti ricevuti s'inviteranno gli accorrenti a fare una nuova offerta a miglioramento del partito più vantaggioso presentato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente responsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito pubblico al portatore per un valore di lire nuove quattromila.

Genova, 5 aprile 1864.

Il segretario del Consiglio
C. GIAUME.

1738

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO

DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 del prossimo mese di aprile nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 23 del secondo elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 29 ottobre 1863, num. 245, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SAN PANCRAZIO

VILLA DI FRAORE

Possessione *Berniera* (parte maggiore della medesima) e campi della possessione Maretto Domenicane; costituenti un sol corpo di terreni aratorii, affilagnati d'alberi e viti, e prativi irrigatorii, con casa colonica che si presta in qualche parte per uso padronale e dipendenze rustiche, intermediato dalla strada ferrata dell'Italia centrale, dalle strade comunali dette la Mulattiera e della chiesa di Fraore e da uno stradello privato del demanio.

Confinano,

A settentrione i beni di Matavelli Luigi, la strada comunale del castello, oltre cui il fondo di Mauri Giuseppe, inoltre le ragioni degli eredi Burani,

A levante gli stessi beni Burani, la detta strada del castello, oltre la quale la possessione demaniale Sant'Andrea o Terramarna, l'altra strada comunale Mulattiera, i beni del professore Raniero Cacciamani e la pezza prativa della possessione Berniera unita al letto Maretto Domenicane,

A mezzogiorno la strada Emilia e la suddetta possessione demaniale Maretto, intermedianti lo stradello privato e la strada comunale detta della Chiesa,

A ponente le ragioni Lalatta, marchesi Erminio e Bernardo e di Giacomo Mantovani.

Figurano in catasto coi numeri di mappa 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, sez. B, coi numeri 234 parte *a*, *b*, 235, 238 parte *b*, sez. L, e col n. 233 parte *a*, *b*, della stessa sez. L, corrispondente ai terreni della possessione Maretto uniti a questo lotto, per l'estensione di ett. 26, 82, 20.

Questo stabile è stato estimato L. 50,616 60, delle quali L. 47,470 55, valore del fondo, e L. 3176 05 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 50,616 60, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno sedici marzo e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 18 marzo 1864.

I notai demaniali
G. ALINOVI — G. CARBAGLIA.

AMMINISTRAZIONE

della

CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'Asta

In seguito all'aumento del decimo fatto in tempo utile al prezzo per il quale venne deliberato il predio situato in territorio di Colbordolo, vocabolo Pian dell'Occhio, proveniente dai PP Girolimini di Urbino, si notifica al pubblico che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della sotto-prefettura di Urbino, si procederà al nuovo incanto e definitivo deliberamento del predio suddetto in base al prezzo di L. 12,265 84.

Il capitolato delle condizioni e la relativa perizia, sono visibili presso l'ufficio della sotto-prefettura suddetta. 1742

SOCIETA' ANONIMA

DELL'ISTITUTO PATERNO DI EDUCAZIONE IN TORINO

A norma dell'art. 9 dello statuto approvato con R. decreto 14 gennaio p. p., si avvisano i signori azionisti che nel giorno 14 corrente scade il termine fissato per il secondo versamento delle azioni. 1740

SOCIETA' ANONIMA

della strada ferrata

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

In seguito ad odierna deliberazione del consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata in Bra pel giorno 30 del corrente mese di aprile alle ore 3 pomeridiane in una sala del palazzo municipale.

Ordine del giorno:

Relazione del consiglio d'amministrazione,
Nomina dei revisori dei conti,
Rinnovazione parziale del consiglio d'amministrazione,

Il tempo utile per depositare le azioni all'ufficio di segreteria della società, onde aver ingresso all'adunanza, scade col giorno 29 del corrente mese.

Bra, 9 aprile 1864. 1741

OTTAVOULTIMO ANNO D'ESTRAZIONE

VENDITA di vaglia di obbligazioni dello Stato (creazione 27 maggio 1831), da estrarsi dall'ammin. del debito pubblico il 30 aprile 1864: — 1 premio L. 50,000 — 2 L. 15,000 — 3 L. 10,000 — 4 L. 8,000 — 5 L. 1,000. — Recapito alla drogheria Achino, piazza San Carlo, n. 2, Torino. Contro buono postale di L. 34 si spedisce franco ed assicurato. 1721

I magazzini di ferri

di B. MONGENET

sono stati trasferti in casa propria, sul piazzale del nuovo Giardino Lamarmora. 1722

DA VENDERE O PERMUTARE

CASCINA a nove miglia da Torino, composta di vigne, campi e prati, con un elegante fabbricato, con cappella e giardino, di giornate 96, del reddito annuo di L. 4,800.

Recapito dal pristinaio Buffa, via Lagrange, num. 35. 1753

DA VENDERE

Tenimento di 214 giornate distante dalla capitale 14 chilometri, a 10 minuti dalla ferrovia a cavalli,

Campi, 45 giornate,
Bosco, 75 id.,
Campi e prati 55 id.,
Vigna, 39 id.,
Casa civile e rustica.

Dirigersi franco a G. Molino, via Stampatori, n. 14, piano 1, Torino. 1729

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che del caso, il sottoscritto fa diffidamento a chiunque che non riconosce nè riconoscerà qualsivoglia debito, obbligazione o contratto che sia per farsi da sua moglie Teresa Fiotetti.

Fenestrelle, 9 aprile 1864.

1743 Longo Tommaso *erbivendolo.*

AVIS

Dans l'instance en purgation de l'immeuble situé en cette ville, consistant en un artifice à moulins acquis par la dame Marie Elisabeth Bionaz, assistée et autorisée de son mari Derriard Maurice, de son beau frère Derriard Charles, domiciliés à Aoste, par acte du 21 mars 1863 Dalbard notaire, insinué le 4 avril suivant avec droits de 291 livres 68 cent. et sur instance de la même, par décret du 2 du courant le président du tribunal d'arrondissement de cette ville déclara ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix de cette vente, en députant pour y procéder mons. le juge Cavalli Paul, enjoignant aux créanciers de produire leurs titres dans le terme de 30 jours dès la notification du même, à se faire dans le laps de 20 jours.

Aoste, 8 avril 1864.

1731 C. F. Galeazzo p. c.

1734 ASSENZA

Con decreto del tribunale del circondario di questa città del 28 scorso marzo, si mandarono assumere informazioni sulla verità dell'assenza di Oldenino Giuseppe fu Giacomo, già residente a Chieri, in conformità dell'art 80 del cod civ.

Torino, il 8 aprile 1864

Mariano Giuseppe p. c.

1737 NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino Agostino Scaravelli in data delli 9 corrente aprile, venne significato alli signori avv. Filippo Massani residente a Roma, direttore del P.o Monte di Pietà, ivi stabilito, non che al signor Albin Aubin Vergniolle, residente a Parigi (Francia), ed alli signori Bagary e Gallix, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, nella loro qualità di colliquidatarii della società in accomandita corrente in Torino, sotto la firma A. Vergniolle e Comp., già corrente sotto la firma Profumo, Hayard e Comp., l'atto d'appello interposto per parte del signor Guglielmo Miller di Livorno, qual sindaco del fallimento dell'ingegnere Tommaso Roberston impresaro, dalla sentenza del tribunale di commercio di Torino del 3 marzo 1863, intimata il 12 scorso marzo e vennero contemporaneamente tutti quali sovra, citati a comparire nanti la Corte d'appello di Torino in via sommaria fra giorni 60 per vedersi provvedere in conformità di ragione e giustizia.

Torino, 9 aprile 1864.

Damodè sost. Marchetti.

1726 NOTIFICANZA

Sull'instanza del sig. Gioanni Battista Grimaldi, residente a Napoli, venne, con atto dell'usciere Fiorio in data 8 aprile 1864, notificata a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ. al sig cav. Cesare Deasti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proffertasi dal tribunale del circondario di Torino il 12 marzo 1861, colla quale condannavasi il detto sig. cav. Deasti al pagamento a favore dell'esponente della somma di L. 2000 interessi e spese.

Torino, 9 aprile 1864.

Regis sost. Migliassi.

1731 CITAZIONE

Instante la Confraternita di Santa Croce, eretta in Poirino, sotto il titolo della Beata Vergine delle Grazie e di Sant'Antonio, venne citato il signor Giovanni Battista Barberis a comparire nanti l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 antimeridiane del 26 aprile corrente, per vedersi autorizzare la spedizione in forma esecutiva dell'instromento di costituzione d'una rendita perpetua di L. 120 annue, in data 4 maggio 1830, rogato Virano, con atto dell'usciere Angeleri, in data 8 aprile 1864, il tutto a mente dell'articolo 61 del cod. di proced. civ., per essere di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 9 aprile 1864.

Vaccari sost. Gili.

1746 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza delle finanze dello Stato la commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati sedente in Torino, con sentenza delli 12 febbraio p. p., condannò il già esattore Bartolomeo Capellini, al pagamento di L 7905 70 cogli interessi dal giorno della domanda giudiciale ed autorizzò ad un tempo l'alienazione senza formalità d'incanti per mezzo di agente di cambio, della rendita di L. 110 iscritta sul gran libro del debito pubblico del Regno d'Italia col n. 4205, a favore di Giovanni Francesco Hirault, resosi esso pure contumace, e vincolata per malleveria del Capellini.

Tale sentenza venne significata ai summentovati Capellini ed Hirault con atto dell'usciere Spirito Mariano delli 7 corrente aprile nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ, essendo i medesimi di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 8 aprile 1864.

Francesco Pisani causidico del contenzioso finanziario.

1732 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario, sedente in Chiavari, con provvedimento 23 marzo 1864, a richiesta dei presunti eredi, mandava assumersi informazioni sull'assenza di Giovanni e Nicolò fratelli Cavallero di Domenico, nativi di Santa Vittoria, comune di Sestri Levante, migrati per Buenos-Ayres

Chiavari, 6 aprile 1864.

Francesco Bollo sost. caus. Delpino.

1733 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario di Chiavari, a richiesta dei presunti eredi ammessi al gratuito patrocinio con decreto 30 marzo 1864, mandava assumersi informazioni sull'assenza di Tassano Pellegro del fu Domenico, nativo della villa dei Tassani, comune di Sestri Levante, migrato per Buenos-Ayres.

Chiavari, 6 aprile 1864.

Francesco Bollo sost. caus. Delpino.

1727 NOTIFICANZA

Prima pubblicazione.

Per gli effetti previsti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, sull'esercizio della professione di procuratore, si notifica che il causidico Pietro Rambaldi Merani ha cessato dall'esercizio di procuratore capo presso il tribunale di circondario di San Remo per volontaria dimissione di lui, in data 30 dicembre 1863, per cui venne a sua instanza cancellato dall'elenco e catalogo dei procuratori presso detto tribunale.

San Remo, il 5 aprile 1864.

Rambaldi Merani.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.